

Endurance - Compiègne e Rambuillet, due grandi competizioni in Francia, prove generali per il prossimo Mondiale americano.

Endurance - Compiègne and Rambuillet, two great French competitions serving as a general rehearsal for the forthcoming World Championship in the USA.

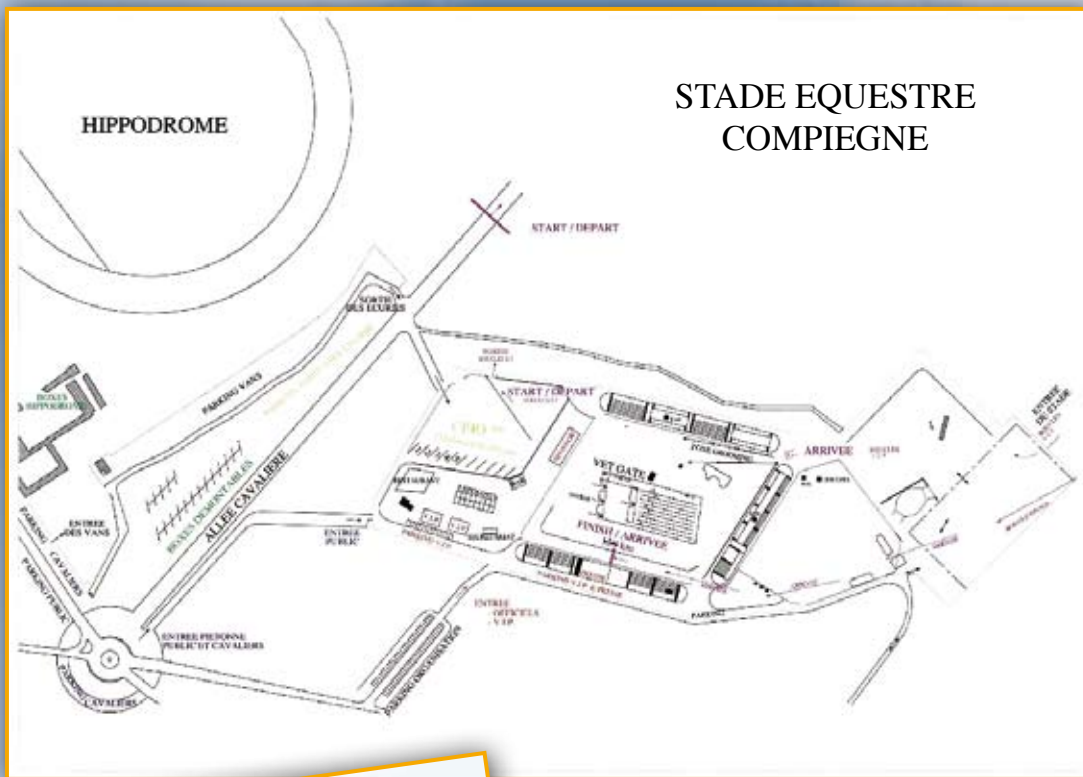
Pochi dei nostri in lizza e buono il risultato di Martina Lui sull'arabo Jo Farouza nella prima e ancor meglio ha fatto Diana Origgi nella seconda, su Pervinca della Bosana, un cavallo arabo allevato dal padre nel piacentino

There were few Italian pairs among the competitors. Good result for Martina Lui on the Arabian Jo Farouza in the first race; Diana Origgi fared even better in the second race on Pervinca della Bosana, an Arabian horse bred by her father in Piacenza

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta

A distanza di una settimana l'endurance francese a Compiègne ed a Rambuillet ha messo in campo le annuali due grandi prove CEI*** di 160 km., particolarmente importanti in vista del prossimo mondiale che si svolgerà in autunno nel Kentucky. Sono, come sempre, venuti a misurarsi cavalieri di tutto il mondo, dalla Spagna, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Germania, dagli USA, dal Portogallo, dalla Turchia, dal Qatar, dal Giappone, dall'Olanda, dalla Gran Bretagna, i nostri, pochi, e naturalmente i padroni di casa. A Compiègne ha vinto il francese Jean Philippe Frances su Hanaba Du Bois che ha camminato alla velocità di 20,049 km./ora battendo, con una lunga volata, il connazionale Laurent Mosti su Djayad du Ginoux seguito dalla moglie Cecile Mosti Miletto su Easy Fontnoire. Sessantatre binomi alla partenza e trentanove classificatesi tra i quali, trentacinquesima, la nostra Martina Lui sull'arabo Jo Farouza, media 16,126 km./ora e trentaseiesimo Alfonso Striano, me-

Two great 160-km CEI*** endurance races took place in France (Compiègne and Rambuillet) within a week's time, and they were particularly important in view of the world championship to be held in the fall in Kentucky. As usual, competitors came from every corner of the world, including Spain, Switzerland, Belgium, Germany, USA, Portugal, Turkey, Qatar, Japan, Netherlands, Great Britain. There were a few from Italy and, obviously, the riders from the host country. In Compiègne, the winner was Jean Philippe Frances (France) on Hanaba Du Bois, which rode at 20.049 kmph. He managed to beat, thanks to a long sprint, the fellow countryman Laurent Mosti on Djayad du Ginoux, who was followed in third place by his wife Cecile Mosti Miletto on Easy Fontnoire. Of the 63 pairs entered, 39 managed to finish the race, including the Italian Martina Lui (35th) on the Arabian Jo Farouza, average 16.126 kmph and Alfonso Striano (36th), average 15.503 kmph. Fausto Fiorucci, who rode Veronica Cup,



Martina Lui



Diana Origgi
con Pervinca della Bosana

dia 15,503 km.ora, mentre Fausto Fiorucci, anch'esso della partita con Veronica Cup, si fermava al quarto cancello per zoppia.

Martina Lui dopo la bella gara portata a termine con determinazione, guardando e badando soprattutto al prossimo Kentucky. È felice e contenta della sua impresa. Ci racconta:

“Anche quest’anno ho avuto la grande fortuna di partecipare al CEIO di Compiègne dove ancora una volta mi sono trovata di fronte i migliori binomi francesi e a parte dell’Europa dell’endurance che conta.

Come sempre quando si affronta una competizione a questo livello è necessario non perdere di vista le proprie reali possibilità. In questa ottica ho impostato una gara più regolare possibile mirata più che altro a confermare le ottime doti del mio Jo Farouza. Con lui è la terza volta che affronto il selettivo percorso di Compiègne: la prima volta nel 2006 in occasione del mondiale giovani cavalli, l’anno scorso con il team Italia sempre in occasione del CEIO di Maggio per arrivare a quest’anno

L’edizione 2010 è stata sicuramente caratterizzata da un clima fresco e ventilato che ha di sicuro agevolato le prestazioni dei cavalli; d’altro canto l’altimetria variata rispetto all’anno passato ha sicuramente reso più selettivo il percorso. Nel mio caso specifico quest’ultimo dato è stato il più difficile da gestire essendo Jo Farouza un cavallo che ama percorsi pianeggianti e galoppabili. Ancora una volta però con grande determinazione il mio cavallo ha saputo reagire alle varie difficoltà regalandomi un ultimo giro da sogno a più di 19km/ora sintomo di una maturità e condizione che mi fanno ben sperare per gli impegni futuri.

Certamente la cosa che più colpisce di Compiègne è la macchina organizzativa sempre impeccabile, la commissione veterinaria sempre molto competente e disponibile, i cartellini con i tempi automatizzati che ad ogni vet gate rendono possibile un’immediata interpretazione della propria gara e il meraviglioso scenario dell’ippodromo che incornicia in modo memorabile le meravigliose imprese dei cavalli che corrono qui.

Gli arrivi finali durante questa gara sono sempre spettacolari e una cosa che auguro a qualsiasi appassionato è di potersi godere almeno una volta lo sprint finale di una gara di questo livello: i cavalli distesi nell’ultima galoppata che designerà il vincitore, un tutt’uno con il proprio cavaliere per regalargli anche le ultime forze (chissà se poi sono veramente le ultime forze....questi cavalli sembrano bionici!!!!), il tifo del pubblico sempre numeroso, gli applausi, le visite finali con i trotti che regalano sempre qualche sorpresa....uno spettacolo indescrivibile di vero sport e grande passione.

Vorrei regalare – caro Mauro - qualche riga di ringra-

had to withdraw at the fifth gate due to lameness.

After the successful race, completed with determination, looking forward to the next Kentucky, Martina Lui is happy and satisfied with her performance. She told us:

“Once again this year I was given the opportunity to take part in the CEIO in Compiègne, where I competed against the best pairs from France and from the Europe of endurance that counts.

As usual, when you face such a tough competition, you cannot lose sight of your own actual potential. From this starting point, I set up my race in the most regular way possible, also to highlight the excellent talents of my Jo Farouza. It was the third time that I rode in the challenging Compiègne race with him: the first time in 2006 during the world championship for young horses, last year with Team Italia, again during the May CEIO and now this year...

The 2010 edition was characterized by fresh and breezy weather, which certainly helped the horses’ performance.

On the other hand, the varying altitudes compared to last year make the track even more selective. In my personal case, the latter was the most difficult factor to manage, as Jo Farouza likes to ride on plain terrains where galloping is easy. However, my horse showed great determination and was able to respond to the difficulties, riding a last loop to die for at over 19 kmph: signs of maturity and of a condition that bodes well for the future.

The most striking thing about Compiègne is the organization, always impeccable, the vet commission, always very competent and friendly, the cards that are automatically updated with the timings, so that at every vet gate, it is possible to immediately interpret your race, and the wonderful setting of the race course, which provides an unforgettable backdrop for the performance of the horses.

The final arrivals at this race are always spectacular. One thing that I hope every horse lover will be able to experience at least once in their life is the final sprint of a race at such level: the horses focusing on the last gallop that will decide the winner, at one with the rider, giving him what energy is left (but then I wonder if they are really running out of energy... these horses seem to be bionic!), the cheering from the large crowd of spectators, the final vet checks with the trots that always reserve some surprises... an incredible mix of true sport and great passion that cannot be expressed through words.

If I may, dear Mauro, I would like to express my gratitude towards my Jo Farouza, a horse that has been the source of enormous satisfaction for me thanks to his big heart”.

“Very good. Tell us about your horse.”

“Jo was born in a small stud near Como, and has been in my stud since he was 6 months old. He grew up in the small paddocks in my Cantù stud, and in the early phases

ziamento al mio Jo Farouza', un cavallo che con il suo grande cuore mi ha saputo regalare immense soddisfazioni".

"Bene, bene. Parlati di questo tuo cavallo....."

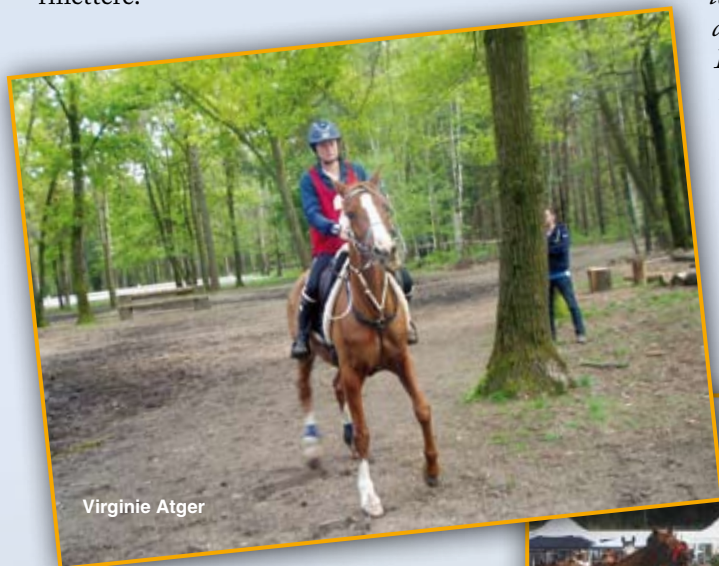
"Jo nasce in un piccolo allevamento della provincia di Como e a 6 mesi entra nella mia scuderia. Cresce nei piccoli paddock della mia scuderia di Cantù e già nella fase di addestramento dimostra un carattere tutt'altro che facile. Con il tempo e la pazienza (tra una caduta e l'altra) riusciamo a capirci e il suo carattere ostinato in poco tempo diventa il suo punto di forza. Il cavallo corre le gare di qualifica con il mio fidanzato e una volta arrivato nelle 90 km inizia il suo percorso con me. La sua attitudine in un primo tempo mi lascia perplessa...sbaglio qualche gara per la troppa foga di fare il risultato. Rifletto e grazie all'aiuto di tutto il mio team trovo la chiave... cerco di soffocare la mia competitività e cerco di placare la sua con più o meno successo. Nel giugno 2006 esordiamo nelle 120 km a Castiglione del Lago e ci aggiudichiamo il quarto posto. Punto il dito sul mondiale giovani cavalli di Compiègne inesperta io e inesperto il cavallo riusciamo comunque a finire portandoci a casa tanti dubbi e tante sensazioni su cui riflettere.

of training he already showed that he was everything but easy-going. With time and patience (and between falls), we managed to understand each other and his obstinate nature quickly became his strength. The horse started its qualifications with my boyfriend and once he reached the 90-km races, he started riding with me. Initially, his attitude left me uncertain... I made some mistakes in competitions for being too keen on getting a result. I pondered about it and found the solution thanks to the help of my entire team... I tried to repress my competitiveness and restrain his with a good degree of success. Our debut was in June 2006 at the 120 km race in Castiglione del Lago, where we won the fourth place. The next objective is the world championship for young horses in Compiègne... Despite the fact that we were both inexperienced, we managed to complete it and brought home with us lots of sensations to meditate over.

We then had to take a year off, mainly due to my dislocated shoulder, so 2008 started with a preparation race in Casorate Sempione 120 km long.

The horse proved to be ready to move up one category. Italian Championship 2008 in Assisi, our very first 160-km race... I cannot describe how I felt! We finished in tenth place, with the awareness of having still a lot to do. Thanks to an exceptional year for me and my horses, I was invited to ride in Dubai the following January. My Jo and I arrived in the desert and we had another incredible adventure there, something that goes beyond sport and competition per se. Fifteen days in the desert, fifteen days with my horse on the other side of the world. This experience strengthens us as a pair and culminates with the race during which my horse gives me a portion of his heart... We finished

Perana della Bosana alla visita veterinaria



Virginie Atger

Un anno di pausa dovuto più che altro alla mia spalla lussata e il 2008 comincia con una gara di preparazione a Casorate Sempione sulla distanza di 120 km.

Il cavallo si dimostra abbastanza pronto per passare di categoria. Campionato italiano ASSISI 2008, esordiamo entrambi nella prima prima 160....Non ti dico le emozioni! Finiamo decimi con la consapevolezza di dover lavorare ancora



molto. Grazie ad un'annata eccezionale per me e per i miei cavalli vengo invitata a correre a Dubai il Gennaio successivo. Io e il mio Jo arriviamo nel deserto e li viviamo anche lì, insieme, un'avventura meravigliosa che forse oltrepassa lo sport e la competizione in se stessa. Quindici giorni nel deserto, quindici giorni con il mio cavallo dall'altra parte del mondo. Questa esperienza ci fortifica come binomio e culmina con la corsa durante la quale il mio speciale cavallo mi regala ancora un pezzettino del suo cuore...finiamo la gara in ottime condizioni e torniamo in Italia consapevoli di essere ancora cresciuti. Ma le cose facili non ci piacciono e ad una gara in Italia nel maggio successivo decidiamo di partecipare al CEIO di Compiègne. Per la prima volta vestiamo la maglia azzurra e orgogliosi finiamo anche questa 160.

Veniamo inseriti nella long list per l'europo di Assisi e tra una polemica e l'altra, le ottime condizioni di Jo fanno sì che veniamo selezionati. Adesso la responsabilità è grande: non si tratta più di una sfida tra di noi ma entra in gioco la squadra. Jo ormai è maturo e anche questa volta finisce e negli ultimi due giri dimostra una grinta che mi rende orgogliosa di lui...l'andatura sempre ineccepibile, lo sguardo tenace di chi sa soffrire e superare le difficoltà mi commuovono. Piano, piano maturo l'idea che il mio compagno di sport sia veramente speciale non nella performance ma nella continuità con cui la sua carriera sportiva si evolve... l'attitudine non da fuori classe unito ad una forza mentale fuori dal comune fanno di Jo uno dei cavalli, a mio parere, più affidabile in Italia. Arriviamo a Compiègne 2010....la gara non sarebbe nelle mie scelte ma tra le gare di selezione indicate dal neo chef d'équipe per i weg di Settembre mi sembra la più azzeccata! Prendo la gara con le pinze...vogliamo solo dimostrare le nostre potenzialità senza forzare. Anche questa volta Jo Farouza risponde coraggioso alla chiamata e finisce. La quinta 160 km in 24 mesi!!!! Sono senza parole, troppo felice per pormi altri obiettivi, troppo in debito nei confronti del mio cavallo per chiedergli null'altro. Appagati rientriamo da Compiègne e le ottime condizioni del cavallo ci impongono di poter pensare di entrare in selezione per gli weg del Kentucky. Le prossime sfide sono ancora da scrivere ...”

E passiamo alla gara di Rambouillet della settimana successiva, cinquantadue binomi di mezzo mondo al via nella solita 160*** CEI e vittoria in volata di Virginie Atger con Azim du Florival sui connazionali Lisa Riou su Ourasi de l'Aigoual e ancora su Laurent Mosti che montava Odysee de Crouz. Virginie Atger ha camminato a 17,669 km./ora. Tre gli italiani in gara ed ottimo risultato della solita Diana Origgi che s'instaurava alla settima piazza tra i migliori "enduristi”

the race in excellent conditions, and we came back to Italy with the awareness of having grown further. But we do not like easy stuff, so during a race in Italy the following May we decided we would take part in the CEIO in Compiègne. For the first time we were representing Italy and we proudly finished this 160—km race.

We were included in the long list for the European Championship in Assisi and, between one controversy and the other, Jo's conditions ensure that we were shortlisted. The responsibility now was huge: it was no longer just a challenge between us but the entire team was involved. By now Jo had gained lots of experience and made it to the end once again. In the last two loops he showed such grit that made me very proud of him... his gait was always impeccable and the focused look of someone who knows how to suffer and overcome difficulties moved me. I gradually became convinced that my sport companion was really special and not just in the performance but also in the consistency with which his career had evolved... his attitude of a non-combined with an extraordinary mental strength made Jo into, I believe, one of the most reliable horses in Italy. Moving on to Compiègne 2010... the competition was not my preferred choice, but among the qualifying races suggested by the new chef d'équipe for the September WEG is probably the most appropriate! I took the competition with some caution, I just wanted to show our potential without overdoing it. Once again Jo Farouza responded to the call with courage and managed to complete the race. It was the fifth 160 km in 24 months! I was speechless, too happy to set myself new objectives, I owed my horse too much to ask something more from him. Filled with satisfaction, we came back from Compiègne, and the excellent condition of the horse forced us to think about trying to qualify for the WEG of Kentucky. The next challenges are still to be prepared...”

*Let us now talk about the Rambouillet race held the following week, with 50 pairs from all over the world riding the 160*** CEI. The victory was determined by the final sprint of Virginie Atger with Azim du Florival, beating her fellow countrymen Lisa Riou on Ourasi de l'Aigoual as well as Laurent Mosti riding on Odysee de Crouz. Virginie Atger rode at 17.669 kmph. Among the Italian competitors, Diana Origgi performed very well once again and finished in seventh place among the best endurance riders in the world. She rode a horse bred by her father, Pervinca della Bosana, average 16.435 kmph. Her sister Angela on Perana della Bosana and Alessandro Marconi on Opium Cabirat had to withdraw due to lameness at the fourth and fifth gate, respectively. What can we say, in our opinion our Federation does not support endurance enough, and it is a pity because the enthusiasm we feel around our sport is very strong and the past successes cannot be forgotten.*

del mondo con un cavallo allevato dal babbo, Pervinca della Bosana, media km.16,435 ora, mentre la sorella Angela su Perana della Bosana e Alessandro Marconi su Opium Cabirat di fermavano rispettivamente per zoppia al quarto ed al quinto cancello. Che dire.....a nostro avviso l'endurance non è seguita dalla nostra Federazione ed è un peccato per l'entusiasmo che sentiamo attorno a questa forte disciplina ed ai grandi trascorsi che non possiamo dimenticare. Di questa gara ne parliamo con Diana, che abbiamo sentito subito dopo il suo arrivo."

"Tra questo verde e tra questi grandi campioni di mezza Europa hai ottenuto un risultato molto interessante per te e per la Bosana..."

"E' stata una gara molto bella come sempre anche se il percorso è stato variato rispetto alle edizioni precedenti. Ramboiullet è sempre stata una gara pianeggiante e veloce mentre il tracciato di questa edizione era più mosso e ci ha costretto a cambiare tattica. La pioggia torrenziale, poi, che abbiamo incontrato, ha reso il percorso molto insidioso e con la forte umidità sviluppatasi nel sottobosco ci ha condizionato le andature."

"Ci ha impressionato, ma non sorpreso, la tua rimonta nell'ultimo giro."

"Ho approfittato della stanchezza dei cavalli degli altri concorrenti... Io ho continuato a camminare alla media che avevamo deciso a tavolino, vedi le ottime condizioni che la mia Pervinca ha messo in mostra quando è giunta al traguardo"

"Non hai avuto, durante la gara, visto come andavano le cose, la tentazione della vittoria?"

"Certamente, ma il mio scopo in questa gara era quello di mostrare al nuovo CT, d'accordo con il sig. Pesce ed il dott. Gagliardi, quanto vale Pervinca e che è pronta per il prossimo mondiale".

"Ti sei guadagnato il biglietto per il Kentucky..."

"Penso di essermi guadagnata sicuramente una convocazione al primo ritiro...il resto si vedrà...Certo mi piacerebbe partecipare ad un mondiale con la figlia di Jasmineh ... speriamo, ma con i cavalli non si può mai dire: è fatta!"

"Ho visto anche un bel Daniele Massobrio con la vostra Melissa..."

"Melissa ha terminato la sua quarta 120 Km. e considerando la qualità della manifestazione papà Gino è soddisfatto. A Daniele serviva questa bella prestazione per avvicinarsi al mondo della nazionale e credo proprio ci sia riuscito." Complimenti al "clan-j" la Bosana. □

We talked about this competition with Diana, whom we met soon after she crossed the finish line.

"In this green environment and surrounded by champions from all over Europe you managed to obtain a remarkable result for yourself and La Bosana..."

"It was a great race as usual, even though the track was changed in comparison with previous years. Ramboiullet has always been a fast race on the plain, while this year it was more uneven and forced us to change our tactics. In addition to that, the torrential rain that we came across made the terrain very tricky and the humidity of the underwood affected the gaits."

"Your catching up, in the last loop impressed us, but did not surprise us..."

"I took advantage of the fact that the other rider's horses were tired. I kept going at the average we had set before the race, and everyone could see the excellent condition that my Pervinca showed at the finish line."

"During the race, considering how things were going, were you not tempted to go for victory?"

"Of course, but my purpose was to show the new coach, in agreement with Mr. Pesce and Mr. Gagliardi, how much Pervinca is worth and that she is more than ready for the next world championship."

"You got your ticket for Kentucky..."

"I think I have certainly gained the chance to be called at the first training camp... we shall see what happens then... Obviously I would be delighted to take part in the world championship with Jasmineh daughter. I hope I will be successful, but with horses you can never have a foregone conclusion"

"I also saw a good Daniele Massobrio with your Melissa..."

"Melissa completed her fourth 120 Km. Considering the quality of the event, her dad Gino was happy. Daniele had to perform well in order to come closer to the world of the national team, and I think she succeeded." Congratulations to the "clan j" of la Bosana. □